

Semifinale Coppa Italia

Uno splendido gol di testa del centravanti risolve la sfida e lancia in finale i bianconeri Peruzzi decisivo: parato un rigore a Baresi Espulsi Kohler e Tassotti, otto gli ammoniti

La rivincita di Schillaci

JUVENTUS-MILAN 1-0

JUVENTUS: Peruzzi 8; Carrara 6,5; Marocchi 6,5; Conte 6 (72' Di Canio sv); Kohler 5,5; Julio Cesar 6; Galia 6; Reuter 6; Schillaci 7 (83' Luppi sv); Corini 6; Casiraghi 6; (12 Tacconi, 14 Alessio, 16 Ragagnin). MILAN: Antonelli 6,5; Tassotti 6; Gambauro 5; Ancelotti 6,5; Costacurta 5; Baresi 6; Fuser 6 (52' Cornacchini) 6; Rijkaard 6; Serena 5,5 (65' Evani sv); Donadoni 5,5; Massaro 6; (12 Rossi, 13 Albertini, Lorenzini). ARBITRO: Amendola di Messina 5,5. RETI: 21' Schillaci.

ghi per le loro giocate geometriche. Prevalenza iniziale rossoneria: il Milan arriva al tiro con Fuser (13') colpevolmente lasciato andare indisturbato per 30 metri, rimedia Peruzzi con una spettacolare deviazione. Ma è la Juve, al primo affondo vero, ad andare a segno: Casiraghi effettua uno stupendo travasone 'tagliato' per Schillaci. Totò anticipa netto un mediocre Costacurta e di testa infila Antonelli. È il 21', Ancelotti & C. restano un po' sul colpo, il primo segno di vita viene da Massaro (30'): bel pallonetto a scavalcare Carra, tiro assai meno brillante, comunque Peruzzi respinge. In campo si nota più equilibrio quando il Milan ha l'opportunità di pareggiare con un mezzo regalo di Amendola che intravede il rigore in un contatto più plateale che concreto fra Serena e Kohler. Il pallone (cross di Donadoni) viaggiava altissimo e imprevedibile per entrambi. Comunque sia, rimedia Baresi con una delle peggiori esecuzioni possibili: tiro di collo pieno centralissimo, Peruzzi intercetta nell'atipico del filo bianconero. È la Juve chiude il primo tempo

con una mega-occasione fallita da Reuter, dopo tiro-cross di Schillaci respinto da Antonelli in volo: l'altro tedesco spreca tirando fuori. Da registrare: la grande prova di Peruzzi, buon auspicio per il dopo-Tacconi che forse è già adesso; le valide prestazioni di Marocchi (con fascia da capitano) e Reuter, generalmente fra i meno in palla nella Juve di quest'anno, poi questo Schillaci finalmente in gran vena e perfino un po' altruista; nel Milan un buon Ancelotti e un discreto Baresi, del colpevole sul rigore. Molto deludente Gambauro, fuori partita e fuori dagli schemi rossoneri.

E Tacconi adesso rischia il posto TORINO. Perso lo scudetto, ma vinti complessivamente i confronti diretti stagionali col Milan (due vittorie, tre pareggi, una sconfitta): Trapaltoni è soddisfatto. «Ho visto una Juve molto concentrata dopo un brutto quarto d'ora iniziale. Gara durissima, tutto pressing, sapevo che avavamo il 50% a testa di passare il turno. Ora possiamo giocare. Sacrosanto il rigore per il Milan? Sì, come quello di Schillaci (non concesso, ndr) a San Siro... Il Trap si sofferma poi su Peruzzi: «L'artefice di questa qualificazione, grande prestazione al di là del rigore parato: con questo non togliamo nulla a Tacconi che è il titolare... se poi Tacconi a Roma sabato non gioca, è un altro discorso», dice confermando la promozione del giovane portiere fino al termine del campionato.



Totò Schillaci festeggiato dai compagni dopo il gol vincente

Borg amaro Torna e perde A Nizza ko con Delaite

Settantotto minuti: tanto è durato l'ennesimo tentativo di Bjorn Borg (nella foto) di riaffacciarsi sul palcoscenico del grande tennis. Il trentasettenne svedese è stato infatti sconfitto in due set (7-5, 6-2) dal francese Delaite (numero 43 nelle classifiche mondiali) nel primo turno del torneo ATP di Nizza. Borg ha impensierito l'avversario solo nel primo set, poi è crollato. L'ex re del tennis, al suo secondo rientro agonistico, ha confermato che parteciperà al torneo di Montecarlo della prossima settimana.



Ferrari I test continuano Box top secret: novità in vista?

Seconda giornata di test per la Ferrari ieri a Imola, nell'ambito della prima sessione delle prove di aprile. Jean Alesi e Ivan Capelli hanno lavorato intensamente e a loro, nel pomeriggio, si è affiancato Nicola Larini. Il lavoro è proseguito secondo il menù di lunedì: Alesi si è occupato dei motori (due nuovi con soluzioni varie), Alesi di telaio e gomme. I tempi migliori: 1'24"584 per Alesi; 1'26"327 per Capelli e 1'29"723 per Larini. Oggi tutti di nuovo in pista e al termine del lavoro il direttore sportivo di Maranello, Sant'Egidino, farà ufficialmente il punto della situazione.

Ciclismo Giro Calabria Al russo Saitov la prima tappa

Prima vittoria di un russo in terra di Calabria. Il ventisettenne Asiat Saitov ha battuto in volata Adriano Balfi, nella prima tappa, la Sidemmo Amantea, del Giro di Calabria. La volata è stata a lungo contestata da diversi corridori perché all'inizio del rettilineo finale alcune motociclette avrebbero intralciato il percorso. Oggi seconda tappa, la Amantea-Melito Porto Salvo di 200 km.

Doping: due anni di squalifica a tre ginnaste bulgare

Due anni di stop per Maia Hristova, Mirela Peneva e Milena Mavrodieva, tre fra le migliori ginnaste bulgare. Le tre sono state squalificate per aver fatto uso di «grandi quantità di diuretici». Gli esami sono stati effettuati la settimana scorsa, durante il ritiro di preparazione in vista degli imminenti mondiali di Parigi. Il provvedimento è stato contestato dal presidente della Federazione bulgara di ginnastica, Nicolas Prodanov, il quale sostiene l'irregolarità della procedura eseguita. Un altro dirigente, che ha chiesto l'anonimato, ha affermato che il diuretico contenuto nelle urine è stato versato «dolosamente» per un regolamento di conti all'interno della Federazione.

Calcio Kirsten, ex Ddr «Ero una spia della Stasi»

Ulf Kirsten, attaccante del Bayer Leverkusen e della nazionale tedesca, in passato centravanti della Dinamo Dresda, contattato l'estate scorsa da alcuni club italiani, ha ammesso ieri di essere stato un collaboratore della Stasi, la polizia segreta della discolita Germania Orientale. Lo ha reso noto un portavoce della Federcalcio tedesca, che ha però ribadito la sua fiducia nei confronti del giocatore. Kirsten, 26 anni, 49 volte presente nella Nazionale Ddr, fu ingaggiato dalla Stasi quale collaboratore informale all'età di 16 anni attraverso ricatti e minacce.

L'addio di Schumacher numero uno di Germania

Il pilota tedesco, ha giocato l'ultima partita della sua carriera incontrando, con una formazione composta da suoi amici, una selezione nazionale tedesca. La squadra di Schumacher ha perso per 2-0. Allontanato dalla nazionale nel 1987 per aver pubblicato un libro sul doping nella Bundesliga, Schumacher non è stato più riconvocato. Dopo aver lasciato il Colonia, dove aveva vinto un campionato e tre Coppe di Germania, ha giocato per poco tempo con il Schalke 04 e poi si è trasferito in Turchia al Fenerbahce di Istanbul.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI TORINO. Rivincita, Juve batte Milan, il Diavolo saluta la Coppa Italia. Rivincita al termine di una settimana di polemiche feroci: contro lo strapotere berlusconiano e di conseguenza milanista, sottolineato allo stadio con uno striscione dei tifosi rossoneri: «Riviera grande giocatore, uomo di m...». Vince la Juve (senza Baggio), e centra (almeno) la finale di Coppa Italia: verdetto giusto, Milan troppo incompleto per essere vero. Non manca solo Van Basten: il Milan, come annunciato si presenta privo an-

COPPA CAMPIONI

Table with 2 columns: Gruppo and Risultato. Detentore: Stella Rossa (Jugoslavia) - Finale 20 maggio. Seconda giornata - 11 dicembre.

Table with 2 columns: Gruppo and Risultato. Terza giornata - 4 marzo.

Table with 2 columns: Gruppo and Risultato. Quarta giornata - 18 marzo.

Table with 2 columns: Gruppo and Risultato. Quinta giornata - 1 aprile.

Table with 2 columns: Gruppo and Risultato. Sesta giornata - oggi.

Table with 2 columns: Girone A and Girone B. CLASSIFICHE.

COPPA DELLE COPPE

Table with 2 columns: Semifinali and Andata/Ritorno. Detentore: Manchester U. Finale: 6 maggio 1992 a Lisbona.

COPPA UEFA

Table with 2 columns: Semifinali and Andata/Ritorno. Detentore: Inter. Finale: 29 aprile e 13 maggio 1992.

Coppa Uefa. Il Toro getta acqua sul fuoco e Cravero «perdona» Hagi

Tranquilla vigilia di paura

MARCO DE CARLI TORINO. Ed ecco il Real Madrid senza Sanchez e Prosenicki, ma probabilmente con Sanchez e Chendo, entrambi recuperabili in extremis. Dice Mendozza: «Il calcio non è una guerra: «drammatizziamo». Bravo, ci avesse pensato anche due settimane fa, ma tant'è: ora il regolamento non fa una grinza. C'è un Mondonico che interpreta la vigilia fingendosi sugli eterni, diversi binari delle «big» rispetto alle meno «big», che ammette un'ammirazione sperticata per il rivale spagnolo («La grandezza di questa squadra è che dieci su undici dei suoi uomini fanno manovra; noi, prendendo a esempio la partita col Verona, ci riusciamo al massimo in otto»), polemizzando senza accanimento con il collega Beenhakker: «Dici di conoscere il Torino, poi dichiara che giocheremo con 6 difensori. Questi «santoni» dovrebbero venire un po' a conoscere il calcio italiano. Anche se, lo ammetto, per me

Boskov cauto mette Mannini a guardia di Saravakos

GENOVA. Novanta minuti a Wembley. Lo pensano tutti, in casa Samp, ma non lo dice nessuno. Scaramanzia, certo, ma anche un sottile velo di paura perché stasera contro il Panathinaikos ci sarà una Samp a metà. Out gli squalificati Vierchowod, Lombardo e Ivano Bonetti, fuori anche il «vecio» Corozo, recuperato in extremis Invernizzi dopo una fastidiosa influenza, insomma emergenza al potere e partita con i greci più complicata del previsto. Certo, nessuno crede ad un tonfo proprio in prossimità del traguardo. Ai blucerchiati, primi nel loro girone di qualificazione a quota 7, basta anche un punto per prenotare la finale londinese del 20 maggio: la Stella Rossa, seconda, dovrebbe sbancare il campo dell'Anderlecht con almeno cinque gol di scarto per vanificare l'eventuale paraggio degli uomini di Boskov e l'impresa, francamente, sembra impossibile. Vedremo dunque una



Gianluca Vialli

Il buon Vujadin ha intanto fatto ripassare ai suoi la lezione: «Abbiamo rivisto la registrazione di Stella Rossa-Panathinaikos. Bene, i miei si sono reso conto che questi greci, soprattutto sulla fascia destra, sono una bella squadra. Perciò, attenzione». Ultimissimo. Mannini controllerà l'avversario più temuto, Saravakos, mentre Lanna, dirottato in marcia, terrà a bada il polacco Vazrycha. Il libero sarà Dario Bonetti. Orlando sostituirà sull'out sinistro Ivano Bonetti. Buso, con una cavigliata gonfia come un melone, andrà in panchina solo a far numero. Ci sarà il tutto esaurito: gli ultimi biglietti disponibili sono stati venduti ieri.

Ma sognare non è vietato In Olanda 4000 tifosi

AMSTERDAM. Che il sogno cominci. Può essere questo il titolo giusto dell'avventura olandese del Genoa, chiamato stasera a tentare l'impossibile per ribaltare il 2-3 subito a Marassi due settimane fa. Impresa difficilissima, eppure in casa rossoblu c'è una gran voglia di giocare: le piccolissime chancie rimaste sino in fondo. «Prima bisogna sperare, poi bisogna crederci», dice a voce bassa Osvaldo Bagnoli. E poi, vada come vada, sarà comunque festa: «Nessuno all'inizio di questa Coppa Uefa - afferma il capitano Signorini - avrebbe scommesso una lira su un nostro cammino così lusinghiero. Siamo fra le prime quattro, intanto, e se dovremo uscire di scena, sarà una squadra super a sbatterci fuori». Risultato dell'andata a parte, ci sono una serie di numeri a favore dell'Ajax: mai eliminato dopo una vittoria in semifinale; solo in un'occasione, nel 1969, subì una sconfitta con più di due gol di scarto (Ajax-Benfica 1-3); mai una

Lo sport in tv

Table listing sports events on TV: Rai 1, Rai 2, Rai 3, Italia 1, Tmc.

TORINO-REAL MADRID

Table with 2 columns: Squadra and Giocatori. (Rai 1, ore 20.25)

uno che allena il Real può dire ciò che vuole. Mondonico ce l'ha soprattutto con gli ottimisti dell'ultima ora. «Fra le tante, in tivù mi è anche toccato sentire che tecnicamente siamo meglio di noi loro. Be', grazie: ma lo posso prendere al massimo

CALCI IN TV

Advertisement for 'Fare un Processo all'Avvocato che spende e perde' featuring a television set and a soccer ball.

«È adesso cosa raccontiamo, cosa ci inventiamo». Adesso beninteso che il campionato ha già il nome del sicuro vincitore. Confesso che per il non ho saputo rispondere al quesito telefonico postumo da Marino Bartoletti. Anche perché a perdita premissa di ciò il responsabile dei servizi sportivi Fininvest mi ha fatto notare l'errore che ho commesso nella rubrica della settimana scorsa. Battezzando Pigna, uno dei responsabili della «Domenica sportiva», Gianni e non come giusto Alfredo. Bartoletti ha ragione. Quando si critica si deve essere precisi. Molto precisi. Perché peggio del pressapochismo c'è forse solo la maledice. Quella di chi dice una cosa pensando ad altra o perché così gli si consiglia di dire, o semplicemente non dice visto che non conviene. Di questa maledice da piccolo cabolaggio, il mondo calcistico-telesportivo reca numerose tracce. A partire ad esempio dal patto di non-belligeranza, o addirittura di tacito accordo, esistente fra i giornalisti sportivi della carta stampata e i conduttori di trasmissioni sportive. Naturalmente non tutti. Però se si considera il fatto - come scrivevo la volta scorsa - che i protagonisti dei diversi salotti televisivi, senza nessuna differenza di rete, sono più o meno sempre gli stessi viene un sospetto: che siano tutti più o meno d'accordo. O meglio che esista un rapporto di scambio. Cosa voglio dire? Che ho il sospetto - ripeto, ed eventualmente da dimostrare o da smentire - che il rapporto, non dichiarato ma esistente, che intercorre fra ospiti e invitati sia basato sulla seguente regola: io (conduttore) ti invito, e tu do anche un gettone di presenza oltre che «visibilità» (perché una firma della carta stampata, per quanto famosa, non ha volto o ha poca immagine) e dunque faccio au-

Auditel Sport

Table showing Auditel Sport ratings for various channels and programs.